

Nell'infografica GEA è riassunta la storia recente dell'ex Ilva di Taranto, ora Acciaierie d'Italia (ADI) controllata da ArcelorMittal e Invitalia. Tra gli impegni disattesi dal socio indiano, secondo la relazione del governo al parlamento, ci sono l'aumento della produzione d'acciaio, la ripresa dei livelli occupazionali e il rilancio industriale.

I DEBITI DI ACCIAIERIE D'ITALIA

In fine, sul tema delle risorse, è evidente che i 320 milioni di euro non bastano a rilanciare la produzione di acciaio e nel frattempo ad avviare il percorso per la decarbonizzazione. Il Governo deve prevedere tutti gli investimenti necessari per salvare l'ex ILVA e la produzione dell'acciaio nel nostro Paese" conclude.

"E' stata affrontata la situazione generale dell'ex ILVA, responsabilmente possiamo affermare che basta dover apprendere di anomalie insensate da una multinazionale, vogliamo che veramente ora si volti pagina e si garantisca il rilancio dell'azienda e soprattutto, si salvi la continuità produttiva e l'occupazione che sono primarie". Lo ha dichiarato il Segretario Nazionale dell'Ugim Metalmeccanici, Antonio Spera. "Come Ugim a questo punto siamo favorevoli affinché essendoci interessi di più imprese multinazionali a investire sulla siderurgia in Italia, scendano in campo e - aggiunge Spera - noi saremmo a sostegno per supportare eventuali nuovi accordi che riguardano il sito industriale di Taranto, come ben avvenuto per il sito di Piombino. Il Governo tanto finora ha fatto purtroppo, è ufficiale che Invitalia, il socio pubblico dell'azienda, ha inoltrato al ministero delle Imprese e del Made in Italy la sua richiesta nell'attivare la procedura di amministrazione straordinaria che prevale su quella del concordato preventivo avviata da Acciaierie d'Italia. A breve il Ministero procederà alla nomina dei commissari e - conclude Spera - chiediamo che quelli che prenderanno in carico l'azienda per garantire continuità e dare rilancio, siano individuati in merito alla funzionalità degli impianti e siano nell'ambito professionale del settore e intenditori realmente di siderurgico".

"Il governo ci ha garantito che è chiusa la fase dei Mittal in Italia. Ora comincia la gestione commissariale. Noi abbiamo garantito al Governo la disponibilità al confronto e abbiamo chiesto garanzie per aziende e lavoratori". Lo ha detto il leader della Fim, Roberto Benaglia, al termine dell'incontro sull'ex Ilva.

Al Commissario spetta "un compito difficile, ma dovrà portarlo a termine, salvando lo stabilimento. Il percorso sarà duro e difficile, i Mittal hanno lasciato disastri. Noi ci confronteremo con il commissario", ha ribadito Benaglia, affermando che il Governo comunque "investirà 320 milioni di euro, ma sarà un prestito ponte".

LA POSIZIONE DEGLI IMPRENDITORI "Uno dei grandi problemi è che Acciaierie d'Italia ha.

